



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

Via Messenape, 13/B – 70123 Bari
tel. 080 5621052-53-57 fax 080 5621049
e-mail: fiombari@katamail.com



COMUNICATO

Oggi, 13 giugno 2012, una delegazione della Fiom Cgil di Bari impegnata in un sit-in in Piazza Libertà sulle questioni relative alla riforma del mercato del lavoro e le situazioni di crisi delle fabbriche sul territorio di Bari e provincia, è stata ricevuta dal Prefetto.

Nell'incontro si è discusso dell'attuale situazione di criticità in cui versano diverse aziende che insistono sul nostro territorio, le quali hanno generato o genereranno gravi ricadute negative in termini di tenuta occupazionale e che, di seguito, sinteticamente riportiamo.

- SIRTÌ dichiara sul territorio nazionale un esubero strutturale di 1.000 unità con un coinvolgimento sulla sede di Bari di circa 50 lavoratori.

 - OM CARRELLI-KYON cessazione attività; da circa un anno intraprese trattative con soggetti terzi per la ricollocazione dei lavoratori e la reindustrializzazione del sito di Bari sia sul tavolo Ministeriale che su quello Regionale. Ad oggi non vi è alcun segnale tangibile per la soluzione della vertenza; registriamo, al contrario, una posizione di estrema determinazione della direzione Kyon nel voler procedere al licenziamento di 274 lavoratori, chiedendo come unica contropartita un accordo di natura economica alquanto capestro e da noi ritenuto non soddisfacente.

 - MERCEDES EMME EMME in atto procedura concorsuale che coinvolge 140 unità e senza alcuna prospettiva.

 - OPEL CARENZA avviata procedura per cessazione di attività con 56 unità che andranno fuori dal ciclo produttivo.

 - RILTER di Noci ha avviato la messa in liquidazione dell'intero gruppo e, in conseguenza, un avvio di procedura di licenziamento collettivo per un totale di 75 lavoratori.

 - AGILE-EUTELIA la vertenza è ancora aperta; tiepido interessamento della Società TBS che allo stato attuale ha ricollocato solo 15 unità su un totale di 100.
-

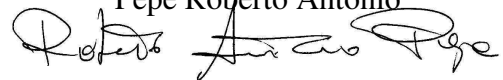
- HP ha annunciato un esubero complessivo di 27.000 unità; allo stato attuale non è dato sapere quante unità potrebbero essere coinvolte sul sito di Bitritto che occupa circa 300 lavoratori.

Ovviamente l'elenco è incompleto, poiché ci sono sul territorio una nutrita moltitudine di piccole e piccolissime aziende che versano in situazioni drammatiche, alcune delle quali ormai si trovano al punto di non ritorno e che a breve contribuiranno ad aumentare le fila dei lavoratori licenziati.

Lo scenario che abbiamo rappresentato desta molta preoccupazione e che in prospettiva può diventare matrice di impoverimento diffuso con potenziali conseguenze in relazione alla tenuta sociale.

Il Segretario Generale Fiom Cgil Bari

Pepe Roberto Antonio



Contro riforma del Mercato del Lavoro

di male in peggio

Il nuovo testo del Decreto legislativo sulla "riforma del Mercato del Lavoro" presentato dal Governo al Parlamento - **che è pure stato sottoposto al voto di fiducia in Senato!** - peggiora il già pessimo testo della **Ministra Fornero**, aggravando quanto era già previsto sul lavoro precario, rendendo ancora più facile licenziare e indebolendo ulteriormente gli ammortizzatori sociali.

Adesso il testo votato al Senato andrà in discussione alla Camera; **è necessario mettere in atto, durante l'iter parlamentare, una forte mobilitazione di tutte e tutti chiedere che il Parlamento NON approvi questo disegno di legge.**

Il tanto sbandierato obiettivo del Governo di ridurre la precarietà si è tradotto in un ulteriore peggioramento delle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici precarie.

Per i **Contratti di lavoro a termine** sono cancellate le causali nelle assunzioni con contratti di lavoro inferiori a 12 mesi (il testo della Ministra indicava sei mesi) e inoltre con accordi interconfederali, contratti nazionali di categoria, contratti territoriali e aziendali si può derogare alle causali per tutti i contratti a termine, a prescindere dalla loro durata, fino al 6% dei lavoratori occupati.

Questo significa che il contratto a tempo indeterminato diventa un miraggio!

Per i **Lavoratori interinali** con contratto a termine la stabilizzazione avverrà solo dopo 36 mesi, ma il loro rapporto di lavoro sarà a tempo indeterminato con le agenzie interinali e non con l'azienda nella quale lavorano.

Per gli **Apprendisti**: si consente alle aziende di assumere nuovi apprendisti anche se non hanno confermato nessuno dei contratti di apprendistato precedenti, in barba alle percentuali di conferma previste dal CCNL dei metalmeccanici , già ridotte dalla ministra Fornero.

Sui **Licenziamenti**, non solo si conferma la cancellazione dell'art.18, per cui di fronte ad un licenziamento illegittimo non è più automatica la reintegrazione nel posto di lavoro, ma sono state date ulteriori possibilità alle aziende per licenziare.

E sugli **Ammortizzatori sociali**, oltre ad aver cancellato la cassa integrazione per cessazione di attività, la legge 223 e aver ridotto la durata del trattamento di mobilità, hanno anche deciso che le aziende nei prossimi tre anni non dovranno pagare il contributo previsto dal testo della Fornero per i contratti di lavoro a termine. Il che significa che le mancate entrate pari a 7 milioni di euro per ogni anno vengono compensate **esclusivamente** dai fondi per il sostegno all'occupazione giovanile e delle donne.

Hanno spiegato che la riforma serviva per estendere a tutti gli ammortizzatori sociali, in realtà hanno deciso di non far pagare le imprese, non estendono gli ammortizzatori e scaricano i costi sui giovani e sulle donne. Una contro-riforma che riduce le tutele e i diritti, conferma la precarietà, non favorisce l'occupazione.

Facciamo sentire al Governo ed al Parlamento il nostro dissenso e la nostra determinazione a:

estendere i diritti a chi non li ha,
superare la precarietà,
contrastare e impedire la manomissione dell'art. 18,
annullare gli ultimi interventi sulle pensioni e garantire la pensione a chi ha perso il posto di lavoro e oggi non raggiunge più i requisiti a causa della riforma.

**Mercoledì 13 Giugno ore 9,30
scendiamo in Piazza Prefettura a Bari**



FIOM Cgil Bari